



**PROVINCIA DI CUNEO**  
**COMUNE DI SALUZZO**  
**VERBALE**  
**di Deliberazione del Consiglio Comunale**

N. 13

**Comunicazioni**

Convocato, mediante avvisi scritti, per le ore 18:00 del giorno ventinove del mese di aprile dell'anno duemilaventisei, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nel giorno di cui sopra, si è riunito nella solita sala del Palazzo Civico, ed i lavori, dopo che il Presidente Sig. Momberto Andrea, riconosciuta legale l'adunanza, ha assunto la Presidenza, sono iniziati alle ore 18:15.

Sono stati convocati i Signori:

1) Demaria Franco, 2) Momberto Andrea, 3) Vassallo dott. Andrea, 4) Ruatta geom. Giuliano Carlo, 5) Cravero rag. Silvana, 6) Bertola arch. Roberto, 7) Battisti geom. Paolo, 8) Tagliano dott. Andrea, 9) Ponso Giorgio, 10) Lauro dott. Corrado, 11) Valenzano prof. Nicolò, 12) Damiano dott. Giovanni, 13) Daniele geom. Alberto, 14) Sanzonio arch. Paola, 15) Capitini Claudio, 16) Giordana avv. Nicolò, 17) Conte prof. Riccardo.

Sono assenti i Signori

Capitini Claudio.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, lett. a) del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, il Segretario Generale Signor Flesia Caporgno dott. Paolo.

Sono stati invitati a partecipare alla seduta la Vicesindaca Neberti avv. Francesca e gli Assessori Comunali Falda dott. Enrico, Gullino dott.ssa Attilia, Rosso avv. Fiammetta, Bravo geom. Gianpiero.

Sono assenti i Signori

=====

Sono stati altresì invitati il Prosindaco e i Consultori in rappresentanza della Comunità di Castellar, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Comunale; presenti: =====

Il Signor Momberto Andrea, nella sua qualità di PRESIDENTE, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

*(sintesi da trascrizione audio)*

Il Presidente del Consiglio Sig. Momberto saluta il Sindaco, la Giunta, i colleghi Consiglieri e il pubblico presente in sala.

Giustifica l'assenza del Prosindaco Demarchi e del Consigliere Capitini.

Fa presente che questo è un Consiglio Comunale particolare per un tema che è anche emerso all'interno della Conferenza dei Capigruppo ed è stato ricordato dal Consigliere Damiano, ma in generale da tutti i Consiglieri, per il fatto che il Consiglio di oggi si riunisce in una data molto vicina a quella del 7 aprile 1946, quando anche a Saluzzo i cittadini tornarono a votare per eleggere i loro rappresentanti nell'Amministrazione comunale.

All'indomani della liberazione, avvenuta al 27 aprile 1945, esattamente il 29 aprile, si era insediato a governo della città una Giunta composta dal CLN locale. Era stato eletto Sindaco Vittorio Isasca, liberale, assieme a esponenti della DC, del Partito d'Azione, del PSI e del Partito Comunista.

Il 16 luglio si insediò poi un Consiglio Comunale provvisorio, che era un'emanazione del CNL stesso e che era formato da 32 cittadini rappresentanti di tutte le forze politiche, che avevano partecipato alla Resistenza.

Poi il 22 ottobre 1945 il CLN lasciò il posto ad una Giunta provvisoria, guidata dal Sindaco Vittorio Isasca e composta dai rappresentanti delle forze politiche antifasciste.

Il 7 aprile 1946 si tenne la prima elezione a suffragio universale del Consiglio Comunale.

Fu la prima elezione libera dopo il ventennio, ma fu anche la prima consultazione elettorale che vide la partecipazione dell'elettorato femminile. Elettorato femminile che fino ad allora venne escluso dal voto e che fu in qualche modo vittima di una specie di beffa 20 anni prima - forse non tutti lo sanno - perchè il 22 novembre 1925 fu promulgata una legge che per la prima volta rendeva le italiane elettrici in ambito esclusivamente amministrativo. Questo provvedimento sarebbe entrato in vigore il 9 dicembre 1925, peccato che però fu reso inutile a causa della riforma podestarile, avvenuta pochi mesi dopo, il 4 febbraio 1926. Così ogni elettorato amministrativo locale veniva annullato e si sostituiva al Sindaco il Podestà, che insieme ai Consiglieri comunali non era più eletto dal popolo, ma nominato dal Governo. In questo modo le italiane vennero private de facto di questo diritto prima di poterlo esercitare.

Se al voto del 7 aprile partecipò l'elettorato femminile, questo certo non fu che il primo passo per il percorso verso un equilibrio di genere ed una parità che sarebbe stato lungo e

accidentato e non sa nemmeno se si possa dire concluso a oggi. Basti pensare che nessuna donna venne eletta al Consiglio Comunale in quel 7 aprile 1946 e la prima Consigliera, Giovanna Bonanno Roggero, entrò tra questi banchi soltanto 10 anni dopo, nel 1956.

Il passo successivo, in questo senso, fu quello che venne compiuto il 2 giugno 1946 con le elezioni a suffragio universale - maschile e femminile - per il referendum monarchia o repubblica e l'elezione dell'Assemblea Costituente.

Alle elezioni amministrative saluzzesi del 7 aprile del 1946, 80 anni fa, votarono 9.132 dei 10.920 aventi diritto, pari all'83%. Vennero eletti 30 Consiglieri comunali e la maggioranza si configurò attorno a un'alleanza tra DC e il Partito dei Contadini, che ebbero rispettivamente 15 e 7 seggi. Al PSI ne andarono tre, così come al partito d'Azione, uno al PC e uno era un Consigliere indipendente. Il primo Consiglio si riunì in questa sala il 13 aprile ed elesse Emilio Villa come Sindaco.

Afferma che si è recato in Archivio storico e la sua intenzione sarebbe stata di leggere ai Consiglieri almeno l'incipit delle parole pronunciate dal neosindaco Villa, in quell'occasione, che immagina dense di emozione e di significati. Purtroppo in archivio il faldone dei verbali delle sedute del Consiglio dell'anno 1946 risulta irreperibile e risulta già irreperibile da un inventario redatto circa 30 anni fa, però la perdita potrebbe essere ancora più risalente nel tempo.

Riferisce però di aver trovato l'elenco delle deliberazioni trattate e lo ha sorpreso trovare come primo punto di quel Consiglio la prova di alfabetismo dei Consiglieri, che era propedeutica al prosieguo dei lavori. Questo è un elemento significativo delle difficoltà che l'Italia di allora avrebbe dovuto affrontare per divenire un luogo di relativo benessere com'è oggi.

Prima di passare la parola su questo punto a quanti vorranno intervenire, legge i nomi di quei Consiglieri che 80 anni fa entrarono per la prima volta eletti in quest'aula.

Oltre all'avvocato Emilio Villa, Felice Cuniberti, Giuseppe Revelli, Domenico Bigo, Giorgio Gerbotto, Luigi Gullino, Guido Culasso, Pietro Vittorio Giletta, Paolo Panero, Agostino Toselli, Quirico Marocchino, Pietro Bussi, Simone Bollati, Bernardo Mussetto, Giovanni Sabena, Giacomo Rosso, Mario Bovo, Enrico Eandi, Giacomo Comba, Chiaffredo Miolano, Giovanni Chiappero, Sebastiano Dedominici, Giovenale Sampò, Vittorio Allais, Pietro Camisassa, Giovanni Griotti, Sergio Fillia, Angelo Fresia, Paolo Perrini e Filippo Quaranta.

Informa che dalla sua ricerca ha tratto alcuni documenti che riportano l'elenco delle deliberazioni del Consiglio Comunale, ma non i verbali, che mette a disposizione dei

Consiglieri.

Si scusa per questa lunga premessa, ma pensa che fosse doverosa. Chiede se qualcuno vuole intervenire su questo punto, per condividere il proprio pensiero.

Il Consigliere dott. Damiano ringrazia i colleghi per aver recepito l'invito a ricordare, come è stato fatto per le 21 Madri Costituenti, le quali hanno avuto un ruolo importante nell'Assemblea Costituente, che ha portato ad avere la Costituzione che è tutt'ora in vigore, crede una delle più belle Costituzioni che possano esserci, come è stato attestato da più fonti.

È giusto ricordare i concittadini che evidentemente avevano voglia di partecipare, avevano voglia di uscire da un periodo buio e che, grazie al loro impegno, hanno contribuito a costruire l'Italia anche dei nostri giorni.

Ringrazia il Presidente per aver fatto un excursus storico importante, doveroso e che crede sia stato importante condividere in quest'aula, proprio in questa ricorrenza, pressappoco nella data esatta, 80 anni dopo il primo insediamento.

Il Consigliere prof. Vassallo ringrazia il Presidente per l'intervento di apertura che ha fatto. Interviene a nome del gruppo di maggioranza ed è particolarmente orgoglioso di farlo perché ricordare gli 80 anni dal primo voto amministrativo a Saluzzo crede che sia molto importante.

Comunica che ha letto nelle scorse settimane l'articolo e la ricerca fatta dal giornalista Giampaolo Testa, che ringrazia, perché è sicuramente una ricerca che permette di approfondire la memoria amministrativa della Città e di capire anche che cosa è accaduto a distanza di 80 anni per quel primo voto.

Fa alcune considerazioni di carattere politico.

Evidenzia che si decise di votare il 7 aprile 1946, quasi a metà tra due date molto importanti e molto significative per la storia del nostro Paese: il 25 aprile 1945 che segna la liberazione dal nazifascismo e il 2 giugno 1946 che segna la data di un referendum importante, perché per la prima volta votarono le donne, perché si votò se scegliere la monarchia o la repubblica e vinse la repubblica, perché per la prima volta si votò per eleggere l'Assemblea Costituente, che andò a scrivere una delle Costituzioni più belle e più invidiate al mondo.

Crede che la data del 7 aprile 1946 sia una data cerniera, perché permette di unire esattamente le altre due date, ma anche perché permette di dare la giusta importanza a questo giorno e alla

comunità locale.

Ritiene che esprimere questa ricorrenza nella sede del Consiglio Comunale sia fondamentale e il fatto di voler scegliere una data a metà tra altre due significative, che hanno fatto la storia del nostro Paese, crede che sia altrettanto importante, perché nella storia i Sindaci, i Consigli Comunali nei passaggi importanti e cruciali della storia ci sono sempre stati.

Quindi crede che sia stata questa anche la volontà di allora, di dare il giusto significato a quel passaggio storico e di farlo anche prima del 2 giugno, ma subito dopo un lungo periodo in cui l'oppressione nazifascista aveva impedito di poter votare, aveva oppresso le libertà civili e i diritti politici. Anche in questo caso, come nei momenti cruciali della nostra storia, la partecipazione popolare è stata forte, i cittadini hanno sempre partecipato con grande forza per poter esprimere delle decisioni e delle scelte che hanno contraddistinto il futuro di questo Paese, oltre che la capacità di prendere delle decisioni insieme.

Come giustamente ha ricordato il Presidente, il fatto che fosse la prima Giunta non monocolore, ma una Giunta dettata dal pluralismo, dettata da più culture politiche è sicuramente una capacità molto importante di poter prendere decisioni insieme, ma soprattutto di poter condividere una scelta.

Richiama una citazione, che riguarda proprio il periodo di primo voto amministrativo, di Alcide De Gasperi, che ritiene si debba conservare e provare a fare propria. Alcide De Gasperi scriveva che “non si tratta soltanto di scegliere un Sindaco o un Consiglio Comunale, si tratta di decidere se vogliamo passare dall'essere sudditi all'essere cittadini. Si tratta di decidere se assumerci o no la responsabilità totale del nostro futuro”.

Crede che questo caso tocchi l'elemento centrale, il fulcro vero di ciò che oggi si va a ricordare, perché tutti sanno quali responsabilità hanno i Sindaci. Non si tratta soltanto di una responsabilità politica nei confronti dei propri cittadini dovuta dal mandato elettorale. Si tratta di una responsabilità delle volte anche giuridica, di una responsabilità amministrativa alla quale vanno incontro e della quale spesso devono anche rispondere e pagare.

Crede quindi che sia significativo dover ricordare questa responsabilità e, a nome di tutto il gruppo di maggioranza, ringrazia il Sindaco e tutta la Giunta, che rappresenta questa Amministrazione, perché il fatto di essere responsabili, di fare delle scelte a volte anche impopolari è sicuramente frutto di una capacità politica, con una visione del futuro, che deriva proprio da quel sentimento dell'epoca, da quel sentimento del voto amministrativo del 7 aprile 1946, che si coltiva ancora oggi.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE  
Momberto Andrea

IL SEGRETARIO GENERALE  
Flesia Caporgno dott. Paolo \*\*

\*\* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28/12/2000 n. 445, del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa